Anno XII. Sabbato 8 Dicembre 1877 N. 293

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

LE COSE DI FRANCIA

Presso i nostri vicini, malgrado le voci di proposte e tendenze conciliative tra il presidente della Repubblica e la Maggioranza, i dissensi rimangono così profondi, che è da temersi ad ogni momento una rottura. Mac Mahon non sembra punto educato alla scuola liberale dei veri Re costituzionali, che cercano i loro consiglieri responsabili nelle Maggioranze additate dal paese. Egli si considera come in lotta con questa Maggioranza, non ne ascolta i capi e si consiglia piuttosto cogli avversarii di lei dal paese condannati. Malgrado i suggerimenti del Lesseps, del Batbie e dei due presidenti delle due Camere tiene ogni cosa in sospeso e pubblica note ostili alla Maggioranza; la quale alla sua volta s'irrita e manifesta intenzioni affatto ostili rifiutando di discutere i bilanci. In causa di ciò regna una grande tensione negli animi. Continuano gl'indirizzi del commercio, che indica al Mac-Mahon l'unica via di uscita essere l'osservanza dei principii costituzionali e la conservazione della Repubblica. Si diceva anche Mac-Mahon, anzichè seguire questo consiglio, sebbene si sia consultato con Dufaure per formare un nuovo Ministero, intendesse di proporre un'altra volta al Senato lo scioglimento della Camera dei Deputati, prendendo il pretesto dal rifiuto di essa di approvare i bilanci. Gl'indugi a prendere una risoluzione non fecero che aggravare la situazione, per cui, se il conflitto scoppia, potrebbe avere delle gravi conseguenze.

Però ora si parla della Costituzione di un Ministero Dufaure.

Mac Mahon colla insigne sua incapacità e col tenersi isolato nella sua cieca ostinazione ha reso un cattivo servigio alla Francia. Egli poteva prima del maggio governare la Repubblica in senso conservativo ed eccitò dei contrasti per nulla. Dopo il responso del suffragio universale non seppe addattarvisi, nè sottomettersi, ciò, nè dimettersi. Finalmente indugia tanto a risolversi, che ne nascono ogni giorno nuove cause di irritazione e minaccie di rotture.

E un fatto, che l'incapacità in chi governa può produrre i peggiori danni; e noi pure siamo nel caso di doverlo temere in casa nostra. Nessun peggiore governo di quello in cui i governanti non sanno mai quello che vogliono, ed una volta che hanno voluto qualcosa non sanno decidersi a volerlo seriamente, ma studiano gl'indugi, chiudendo così a sè stessi le vie di uscita.

Di Mac Mahon si ripete tutti i giorni, che è un uomo leale, come del Depretis che è un uomo onesto, come se la lealtà e la onestà fossero un merito, e questo merito un loro particolare distintivo. Ma i leali ed onesti di questa sorte non di rado fanno danni gravissimi o colla loro ostinazione, o colla loro irresolutezza, massimamente laddove le passioni sono vivissime come nella Francia, o si è in un ambiente di apatia come nell'Italia.

L'*Opinione* ricorda molto opportunemente al *Diritto*, che vedendo i dissensi che regnano circa alle Convenzioni ferroviarie e principalmente circa alle concessioni di nuove ferrovie, domandava che si facesse un'inchiesta sulle ferrovie. Quel giornale, che va distinto per il suo buon senso e la sua moderazione, si meraviglia, che il *Diritto* faccia silenzio ora che sarebbe più che mai bisogno di parlare. Ma il *Diritto* continua a tacere.

Ora da varie parti si levano voci contro le convenzioni, che paiono contratte con due Compagnie e lo sono invece con una sola e che fanno una confusione fra l'esercizio delle strade ferrate esistenti e la costruzione di altre.

Dopo che hanno avuto tempo di pensarci, da molte parti si vede l'errore che fu commesso quando si sottoposero in questo grosso affare gl'interessi dello Stato ai calcoli della politica partigiana e, per fare cosa contraria alla Destra, si legavano le mani a sè stessi, commettendo, come confessò il Bertani, una vera disonestà politica, agendo contro coscienza e contro gli interessi del paese, soltanto per far opposizione ai proprii avversarii politici.

Potrebbe darsi che il Depretis, complice di questa confessata disonestà, dovesse su questo appunto ricevere la giusta retribuzione.

Il *Movimento* di Genova vorrebbe un Ministero Zanardelli-Cairoli, ma punto Crispi alla testa di esso.

I fogli ministeriali, e soprattutto i nicoteriani, giudicano la situazione con parole scoraggianti. La *Lombardia* fa un paragone della Maggioranza d'adesso colla biblica Babele ed insiste a lungo sopra tale soggetto. Il *Popolo Romano* in un articolo sulla *situazione* la dà quasi per disperata. Dice essere un'illusione il credere che ogni pericolo di crisi sia scongiurato; parla del regionalismo e dice che la situazione è più grave di quello che si creda, e che il paese deve sentirsi sconfortato dalla situazione in cui si trova il Parlamento, dove non è più quistione di provvedere ai veri bisogni ed interessi della Nazione, ma di passare da un gruppo all'altro, dall'una all'altra frazione e di formare delle pattuglie vaganti coi brandelli della bandiera della Sinistra. La confusione è tale che il *Popolo Romano* non ne capisce più nulla e dubita che si possa fare qualcosa di proficuo, anzi crede un'illusione quella del Ministero di poter rischiarare la situazione e calmare gli animi, perchè il male è profondo e la confusione è troppa. Crede in fine che l'inchiesta ferroviaria di cui più sopra sia cosa ridicola e perfettamente inutile.

Le convenzioni ferroviarie del resto il Cairoli vorrebbe cadessero negli ufficii prima di venire alla Camera e per questo invita gli uomini del suo *gruppo* a trovarsi diligenti alla Camera (l'Orsetti è già di ritorno ad Udine) anche per eleggere il Comitato dei quindici. Il Corte poi e specialmente l'Arisi del suddetto gruppo hanno *già* convertito la *incipientes fiducia* in *sfiducia*, senza aggettivo attenuante.

« Nuovi gruppi e sottogruppi si formano attorno a questa o quella persona. Ma le idee dove sono?» Così la *Gazzetta del Popolo*.

Siamo entrati a piene vele nell'odioso e nel ridicolo.

I fogli nicoteriani, come l'*Italie*, il *Bersagliere*, la *Nazione*, la *Lombardia*, la *Roma Capitale* ed altri siffatti, stampano sempre, con varianti, telegrammi cui ricevono dall'ufficio della stampa. Il male si è, che si mandano ad essi anche dei telegrammi privati rubandoli ai proprietarii. Ora che cosa accadde? Che i suddetti giornali stamparono un dispaccio d'un russo soscritto Alessandro e diretto ad un suo fratello a Roma, dove si parlava d'un Vladimiro ferito in un ginocchio cui il suddetto Alessandro intendeva di visitare assieme ad Alessio. I giornali favoriti interpretarono, che era stato ferito il principe Vladimiro, che doveva essere visitato dallo Czar Alessandro assieme al principe Alessio! La *Nazione* ci mise per un di più la rottura della gamba. Bene poteva il generale Corte, che fece un'interpellanza al Nicotera su tale abuso, quando il ministro annaspava per giustificarlo, ripetere: *Quam ridiculum habemus consulem!*

DOCUMENTI GOVERNAITVI.

L'Ispettore generale delle Gabelle, Cidvi chiamato a reggere la Direzione generale delle Imposte dirette, inviò alle Intendenze di finanza, agli ispettori, agli agenti delle imposte dirette ed agli uffici del macinato, la seguente circolare:

Roma, 2 dicembre 1877.

« Assunto a dirigere gli affari relativi alle imposte dirette, al catasto ed al macinato, reputo dover mio indicare a tutti i funzionari che divengono miei collaboratori, la via che intendo tenere, e sulla quale essi dovranno seguirmi per raggiungere lo scopo di esigere integralmente quanto è dovuto all'erario nazionale dai contribuenti.

« La legge ha per mira di proporzionare il carico di ciascun cittadino a'suoi averi ed alle comuni necessità.

« Per me un funzionario, il quale per negligenza esige meno di quello che ciascun contribuente deve, è colpevole di abuso, come quello che per indiscreto zelo esige di più.

« Però, deve porre ogni cura perchè alcuno non si sottragga al pagamento di quel debito che, se rimane insoddisfatto, riesce ad aggravare gli altri contribuenti. Ma deve porre ugual cura perchè la soddisfazione di questo debito nazionale non venga resa più grave da indebite molestie, o, peggio, da odiose vessazioni.

« In materia d'imposte, è necessaria, più che in nessun altra, una scrupolosa esattezza nei procedimenti, che è parte essenziale della giustizia.

« Speso la forma ed i modi d'esazione spiacciono più della stessa imposta, e concorrono a renderne meno comportabile il peso.

« L'accertamento dell'imposta deve fondarsi su criteri sicuri, o per lo meno — quando non possa raggiungersi la certezza — su presunzioni ragionevoli, fondate su credibili informazioni raccolte e riscontrate con ogni diligenza. Su tali presunzioni, comunque legittime, vuole essere sempre sentito il contribuente, perchè possa contrapporre le proprie osservazioni. Il contatto frequente fra funzionario e contribuente giova sempre a chiarire i dubbi, a conciliare gli animi, e ad inclinarli alla persuasione ed all'equità.

« Questi procedimenti si hanno da usare principalmente nello stabilire le piccole quote. Ciò crescerà fatica, ma anche il merito degli accertatori, i quali non devono mai dimenticare che se al contribuente agiato non mancano i mezzi di farsi rendere ragione, la principale difesa dei meno abbienti sta nell'equità degli agenti del governo.

« Colla stessa sollecitudine poi colla quale devesi curare la riscossione integrale delle imposte, dovranno sbrigare le pratiche per restituire quanto fosse stato indebitamente riscosso. Non vi è cosa che appaia più ingiusta, più di cattivo esempio, e più provochi la diffidenza e la renitenza del contribuenti, quanto il far attendere a lungo la restituzione della somma stata pagata indebitamente.

« Conosco ed apprezzo la difficile posizione, in cui si trovano gli impiegati delle imposte: E' mio dovere sostenerli. Gli onesti e laboriosi troveranno in me un difensore risoluto; ma dichiaro che sarò severo coi negligenti e inesorabile con tutti quelli che mancassero ai doveri del loro ufficio.

CALVI. »

Il futuro Conclave ed i cardinali.

Dacchè lo stato di salute del Pontefice si è aggravato, un gran numero di cardinali recasi a visitare il segretario di Stato cardinale Simeoni per confabulare seco lui delle prossime eventualità.

Il futuro conclave, scrive l'*Italie*, è il tema di questi colloquii. I cardinali intransigenti, che sulle prime propendevano pel cardinale Panebianco, oggidì si dichiarono pel Cardinale Pecci. Costui sino ad ora era stato considerato come un uomo conciliante; ma da quando fu nominato Camerlengo in sostituzione del suo antagonista, card. Panebianco, egli ha dalla sua tutti i cardinali che accettano la resistenza.

Altri cardinali hanno gettato gli occhi sul cardinale Monaco La-Valetta, attualmente cardinale-vicario di Roma. Questo gruppo non vuole si facciano delle concessioni, ma è contrario alla resistenza violenta, allorchè i principii della Chiesa non sono in giuoco. Il defunto card. Riario-Sforza, arcivescovo di Napoli, era di questo parere. Aggiungiamo che questo gruppo è abbastanza numeroso.

« Un terzo gruppo che può chiamarsi il partito d'azione, darebbe forse il suo voto al card. Nina, uomo di talento e risoluto.

« Oltre questi tre gruppi principali, alcune deboli frazioni propongono il nome di un cardinale straniero, come sarebbero i cardinali Manning, Schwarzenberg e Cullen.

« Ma si sa ciò che valgono tutte le previsioni in simile occorrenza, tanto più che bene spesso le rivalità fra i diversi membri del Sacro Collegio ebbero per risultato la elevazione al trono di S. Pietro d'un Cardinale a cui nessuno pensava, e tale fu precisamente il caso dell'elezione di Pio IX.»

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma: E' inesatto che il Governo sia deciso di chiudere la sessione parlamentare non appena approvati i bilanci. La sua risoluzione definitiva in proposito dipenderà dalle circostanze si interne che estere come la salute del Papa e la questione d'Oriente.

Il progetto di legge per le Convenzioni ferroviarie sarà distribuito il 10 corrente. Subito dopo avrà luogo la discussione, negli uffici, che si spera esaurire prima delle vacanze.

Il gruppo Cairoli chiede al ministero per base della conciliazione la diminuzione della tassa sul macinato e la discussione immediata della riforma elettorale. Il ministero acconsente a questa — e quanto alla prima prende impegni meno formali.

La notizia diffusasi in questi ultimi giorni di una rottura delle relazioni fra l'Italia e la Turchia pel sequestro delle due navi italiane è completamente infondata. Il fatto in questione non ha neppur dato occasione a scambio alcuno di note diplomatiche.

— Il Papa, sebbene conservi tutta la serenità dello spirito, è assai deperito. Gli fece grande impressione la notizia che il cardinale Simeoni è anch'esso malato. Fu data la parola d'ordine ai giornali clericali di conservare un assoluto silenzio sulla salute del Papa. Gli ambasciatori presso la Santa Sede, e quelli presso il Governo nostro, sono in continua corrispondenza telegrafica coi loro Governi. Il futuro Conclave fornì argomento ad uno scambio d'idee fra alcune Potenze, onde stabilire alcuni accordi per assicurare la scelta del nuovo Papa da ogni pressione. Gli on. Melegari e il card. Simeoni ne furono ufficiosamente informati.

— Il progetto presentato dall'on. guardasigilli per sopprimere alcuni tribunali e parecchie preture migliorando la condizione della magistratura inferiore ha incontrato l'approvazione unanime degli uffici, nei quali fuvvi anche qualche commissario che propugnò una più larga ecatombe di preture e tribunali ritenuti interamente superflui (*Unione*)

— E' in Roma un ingegnere Olandese, il quale si occupa per conto di una Società Olandese degli studi necessari pel risanamento dell'agro romano che appesta la capitale coi suoi miasmi.

—I giornali annunciano un'audacissima grassazione avvenuta appena fuori di Porta Salara. L'appaltatore del trasporto dei tabacchi, entrando verso le dieci di sera dal cancello, lungo il viale che conduce alla sua palazzina, fu aggredito da quattro persone che lo accompagnarono in casa intimandogli il silenzio, e s'impadronirono del denaro, delle gioie e dei valori ivi esistenti.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: La situazione politica è sempre tesa. Dufaure fu richiamato all'Eliseo, ove ebbe una conferenza di due ore con Mac-Mahon. Si assicura che egli formerà il nuovo Gabinetto: moltissimi però ne disperano. La Commissione generale del bilancio approvò la dichiarazione che sarà letta alla Camera, allorchè verranno presentate le relazioni. Essa è conforme alle precedenti dichiarazioni fatte da Ferry e da Gambetta. La sinistra della Camera, riunitasi, deliberò unanimamente di rifiutare la votazione dell'intero bilancio se non viene costituito un ministero parlamentare. I caporioni del partito bonapartista fanno grandi sforzi per incitare il maresciallo a chiedere al Senato un secondo scioglimento della Camera. Il duca d'Audiffret Pasquier assicurò che lo combatterebbe. Parlasi sempre della probabile proclamazione dello stato d'assedio. I generali furono interrogati da Mac-Mahon sullo spirito che anima le truppe. All'Eliseo non vi è alcuna intenzione di trattare seriamente la conciliazione; ed i negoziati ora in corso non tendono ad altro che ad esautorare dinanzi al paese i capi del partito repubblicano. Il Tribunale di Commercio di Rennes ed i commercianti di Compiegne inviarono petizioni al maresciallo. I delegati dei grossi industriali di Elboeuf presentatisi all'Eliseo per conferire con Mac-Mahon, furono rimandati da un usciere. Nelle grandi città di Francia si starebbero preparando dei *meetings*.

— L'*Ordre* conferma che il nuovo ministero ha mandato ai prefetti delle istruzioni assolutamente contrarie a quelle inviate dal signor di Fourtou, secondo le quali gli agenti del potere esecutivo avrebbero dovuto astenersi dall'avere qualsiasi rapporto colla Commissione d'inchiesta nominata dalla Camera e dal fornirle qualsiasi schiarimento.

Germania. La Camera dei deputati in Prussia ha già consacrate parecchie sedute alla discussione del bilancio dei culti e dell'istruzione. Sorsero vive discussioni fra ultramontani e liberali. A proposito del capitolo relativo all'insegnamento superiore, il signor Windthorst ha deplorato lo spirito che regna nelle Università tecniche contro il cattolicismo romano. L'oratore assali personalmente i professori Sybel e Mommsen, rivendicando per i cattolici il diritto di fondare un'Università esclusivamente cattolica. Il commissario del governo, sig. Geeppert, rispose che la pretesa dei cattolici di avere una Università confessionale è irrealizzabile, e che giammai il governo prussiano darà il suo consenso. Il capitolo del bilancio venne quindi approvato a grande maggioranza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il prestito pel Ledra-Tagliamento. Fra i vari oggetti sui quali il Consiglio Comunale di Udine è chiamato a discutere nella seduta del 10 corr. figura pel primo anche l'approvazione del contratto di mutuo stipulato colla Cassa di Risparmio di Lombardia pella somma di lire 1,300,000, ed approvazione del contratto di

mutuo da stipularsi fra il Comune ed il Consorzio del Ledra.

Crediamo quindi opportuno di riferire il rapporto e relativa proposta della Giunta municipale al Consiglio.

Al Consiglio Comunale.

Giusta il tenore delle deliberazioni prese nella seduta Consigliare del 5 novembre p. p. il contratto di mutuo delle L. 1,300,000 da riceversi dalla Cassa di Risparmio di Lombardia, lo si avrebbe dovuto stipulare coll'intervento di un Rappresentante del Consorzio Ledra-Tagliamento. La Cassa di Risparmio suddetta però, sebbene per tale intervento non venisse ad essere involta in rapporti di sorte alcuna col Consorzio stesso, non ha voluto acconsentire a ciò. È stato quindi necessario l'adattarsi a che la stipulazione del contratto avvenisse soltanto fra il Comune e la Cassa medesima colla introduzione di un semplice cenno d'indole unilaterale relativa alla destinazione che avrebbe avuta la somma mutuata.

In causa di questa variante, imposta alle deliberazioni del Consiglio del 5 novembre 1877, l'efficacia del contratto di mutuo in parola la si dovette subordinare alla approvazione del Consiglio medesimo, approvazione che in oggi viene domandata. In pari tempo la Giunta municipale sottopone all'esame ed all'approvazione del Consiglio il progetto del contratto che sarebbe da stipularsi fra il Comune ed il Consorzio.

Propone quindi a deliberare come in appresso:

Il Consiglio Comunale

presa cognizione del contratto di mutuo per L. 1,300,000 conchiuso fra la Cassa Centrale di Risparmio di Milano ed il comm. co. Antonino di Prampero faciente funzioni di Sindaco del Comune di Udine, e risultante dalla Scrittura 21 novembre 1877, revocando in parte, ed in parte completando la precedente deliberazione 5 novembre 1877, delibera di approvare quel contratto senza eccezioni e senza riserve.

Nei rapporti poi fra il Comune di Udine ed il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Considerato che la somma mutuata di lire 1,300,000 è destinata a completare il fondo occorrente per la esecuzione del Canale Ledra-Tagliamento, per la qual opera d'irrigazione ventinove Comuni Friulani con atto 19 dicembre 1876 a rogiti del notaio Aristide Fanton si sono costituiti in Consorzio;

Considerato che l'assunzione di detto mutuo di L. 1,300,000 è un atto necessario non solo alla attuazione del Consorzio, perchè senza di esso non è possibile di eseguire quest'opera di irrigazione, ma per di più forma una delle condizioni essenziali perchè il Consorzio stesso possa dirsi costituito a termini dell'atto fondamentale allegato nel suddetto rogito 19 dic. 1876;

Considerato che il Comune di Udine è uno dei ventinove Comuni componenti il Consorzio, ed è anzi fra tutti il maggior interessato;

Considerato che se per le speciali esigenze della sovventrice Cassa di Risparmio di Milano fu necessità che il Comune di Udine si facesse diretto mutuatario della somma ridetta, ciò però non toglie che il mutuo sia stato veramente contratto per essere erogato alla esecuzione del Canale Ledra-Tagliamento, e che all'unico scopo abbia il medesimo senza aggiunta e senza falcidia ad essere integralmente erogato;

Considerato che, salvi e ritenuti i diretti rapporti di mutuo fra la Cassa di Risparmio ed il Comune di Udine scatenti dalla Scrittura 21 novembre 1877, è mestieri che con atto separato il Comune di Udine ceda alla rappresentanza del Consorzio l'intera somma delle Lire 1,300,000 di mano in mano che le verrà impugnando;

Delibera:

I.° di cedere con atto separato, al Consorzio Ledra-Tagliamento, la identica somma come sopra mutuata dalla Cassa di Risparmio di Milano al Comune di Udine, per essere a quest'ultimo restituita dal Consorzio entro anni venticinque nei modi e colle quote di ammortamento determinate dall'atto fondamentale del Consorzio allegato al rogito 29 dicembre 1876 atti Fanton e nei precisi termini della minuta predisposta letta ed approvata dal Consiglio;

II.° di delegare la Giunta Municipale, rappresentata almeno da tre de' suoi membri alla stipulazione di questo Contratto fra il Comune di Udine ed il Consorzio;

III.° di riservare alla Giunta Municipale stessa l'esame del Contratto di appalto per l'esecuzione dei lavori del Canale.

Udine, 5 dicembre 1877.

Per la Giunta Municipale
A. Di Prampero.

A questa proposta di deliberazione sono uniti il Contratto di mutuo colla Cassa di Risparmio e il progetto di Contratto tra il Comune di Udine ed il Consorzio, dei quali si domanda l'approvazione.

Compimento della Loggia Comunale. Il Consiglio Comunale nella seduta di lunedì è invitato a prendere le necessarie deliberazioni per il compimento di quest'edificio. Si tratta, a quanto ci dicono, ch'egli assuma a suo carico le spese per gli apparecchi d'illuminazione, per la pittura delle sale e per l'ammobigliamento, che non erano comprese nel primitivo progetto e che sorpassano la somma delle offerte private. Non dubitiamo che il Consiglio Comunale vorrà provvedere al sollecito compimento della Loggia anche nella sua parte interna, pensando che la riapertura di quelle sale sarà una vera festa per tutti i cittadini.

In quest'occasione si discuterà pure di nuovo quale sia la migliore destinazione da darsi a quelle sale; altre volte il Consiglio Comunale vedendo di non potersi mettere d'accordo su tale punto, ne rimandò la discussione. Ora poi è urgente di prendere una deliberazione. Non volendosi concedere di nuovo quelle sale ad uso di Società cittadine, come è stato fatto per lunghi anni, nè prestandosi a raccogliere i quadri del patrio museo per la luce poco favorevole, non ci pare che sia altra maniera di usare convenientemente quei locali che facendone la sede del Municipio, come è stato già prestabilito dall'egregio architetto, a cui il Consiglio affidò la direzione dei lavori.

Al Consiglio Comunale è necessario avere per le sue riunioni una sala presso gli uffici che ne dipendono; pei matrimoni occorre una sala più decorosa dell'attuale; il Sindaco e la Giunta e le Commissioni Municipali si trovano a disagio nella stanza cumulativamente da essi occupata. Provvedere dei convenienti locali a tutti questi, vale quanto accrescere presso il popolo l'importanza della nostra rappresentanza cittadina e delle funzioni da essa esercitate.

Sopra un'altra questione dovrà forse pronunciarsi il Consiglio. Quale sia la migliore forma da darsi alla scala d'accesso al piano della Loggia verso la facciata principale; quella vecchia, per la quale tre scalini venivano ad ingombrare il marciapiedi, oppure quella nuova proposta dell'egregio architetto, per la quale la scaletta si addentra piuttosto nel piano della Loggia?

Noi ci ricordiamo di avere spesse volte ricevuti nel tempo passato dei reclami del pubblico per quei tre scalini sporgenti, che costringevano il passeggiere a recarsi verso il mezzo della strada, tanto più che su quelli avevano piantato il loro domicilio degli accattoni, dei vendi-zolfanelli ed altra gente, che rendevano ancor più seccante l'ingombro.

Levare questo inconveniente ci pare che sia già ottima cosa; ma si va incontro a qualche altro più grave, come pure si dice da molti? Noi non lo crediamo. Il piano della Loggia è abbastanza vasto perchè non sia dannoso l'occuparne una piccolissima porzione. La fila delle colonne intermedie lo scompartisce poi in due parti ineguali, e quella verso la scala è la maggiore di esse; dunque anche da questo lato non c'è paura che sia rotta la regolarità dell'insieme. Nè vi può essere pericolo di cadute, mercè la conveniente disposizione data a questa scala dall'egregio nostro architetto; per cui noi crediamo che il Consiglio Comunale, qualora dovesse pronunciarsi su questo argomento, vorrà secondare l'idea di chi l'ha progettata.

Tassa d'esercizio e di rivendita 1878. A termini degli articoli 4 e 27 dello speciale Regolamento il Municipio di Udine avverte tutti gli esercenti di una professione, arte, commercio, od industria qualsiasi ed i rivenditori di qualunque merce, che il Consiglio Comunale ha deliberato che anche pel 1878 venga questa tassa applicata nella sola misura di 3 Decimi della normale; cioè: Classe I. lire 60, classe II. l. 48, classe III. l. 33, classe IV. l. 22.50, classe V. 18, classe VI. l. 13.50, classe VII. l. 7.50, classe VIII. l. 6, classe IX. l. 4.50, classe X. l. 3, XI. l. 2.40, classe XII. l. 2.10, classe XIII. l. 1.80, classe XIV. l. 1.50.

La Congregazione di Carità delegò per la raccolta delle offerte per l'anno 1877 li sigg.:

March. Colloredo-Mels Paolo e dott. Daniele Vatri avv., per la Sezione del Duomo.

Zamparo dottor Antonio, per le Sezioni del Carmini e S. Giacomo.

Dott. Canciani Vincenzo e Copitz Giuseppe, per la Sezione delle Grazie.

Chiap dott. Valentino e Canciani Leonardo, per le Sezioni di S. Quirino e S. Cristoforo.

Conte Trento Antonio, per le Sezioni di S. Giorgio e S. Nicolò.

Cav. Pecile dott. Gabriele e avv. dott. Berghinz Augusto, per la Sezione del Redentore.

Disnan Giovanni, per la Sezione del Suburbio di Cussignacco

Cozzi Pietro, per la Sezione del Suburbio di Chiavris, Paderno, Godia, Beivars.

La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia ha fatto sapere alla nostra Camera di Commercio, che anch'essa da molto tempo era persuasa dell'insufficienza della Stazione di Udine e dell'urgenza di ampliarla nell'interesse dell'esercizio medesimo. Non soltanto il compimento non lontano della ferrovia pontebbana, che apporterà un grande movimento alla Stazione di Udine, richiede tale ampliamento; ma recentemente si aggiunsero altre circostanze a richiederlo e nominatamente, in seguito a domande sporte dall'Autorità militare e dal servizio delle Finanze, per la costruzione di uno scalo militare e di un magazzino di materie in fiammabili. Per questo si dovette fare un nuovo progetto d'ampliamento coordinato a tali nuove esigenze; progetto che sarà al più presto consegnato all'approvazione governativa. È da sperarsi quindi, che non si tardi molto a dar mano ai lavori.

I nostri lettori hanno veduto dalla relazione da noi stampata jeri nel *Giornale di Udine*, che la congiunzione coi paesi transalpini per la Pontebba potrà essere operata entro l'anno prossimo; e siccome allora il movimento della Stazione di Udine sarà di molto accresciuto, non sarebbe da indugiare più oltre ad operare un tale ampliamento.

L'accentramento dei piccoli Comuni, che non bastano a sostenere da soli le spese obbligatorie e non hanno i mezzi di soddisfare a tutti i bisogni della civiltà, nè un numero sufficiente di persone atte a fungere nella rappresentanza comunale e suo Governo, è stata sempre una delle nostre idee, anche per giungere all'uguaglianza nelle leggi amministrative. Ora Sant'Odorico, frazione del Comune di tal nome ed unita a Flaibano, con 452 abitanti essa, mentre Flaibano ne conta 1013, cioè 1456 in tutto, domanda di essere unita al Comune di Dignano, che nelle sue diverse frazioni conta 2135 abitanti. Le ragioni adotte sembrano convincenti: ma non sarebbe meglio che tutte e due le frazioni entrassero a formar parte del Comune di Dignano? Sant'Odorico ha diretto un'istanza al R. Prefetto ed al Consiglio provinciale.

Personale dell'Amministrazione finanziaria. Fra le disposizioni pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 dicembre corrente troviamo la seguente: Bastasin Antonio computista di I. classe nell'Intendenza di Udine, traslocato in quella di Padova.

Lezioni serali date dai veterinarii sull'allevamento degli animali domestici. — Il dott. G. Batt. Romano veterinario in Gemona in un suo scritto sui *filò* dei contadini nelle stalle, ci fa conoscere come nel triennio 1872-1873-1874 i veterinarii della Provincia di Belluno, nelle quattro condotte di Belluno e Longarone, Agordo, Feltre e Fonzaso, Cadore diedero l'uno 123 lezioni con 196 uditori, l'altro 129 con 251, il terzo 139 con 208, il quarto 110 con 103.

Naturalmente tali lezioni non riguardano soltanto l'igiene, ma anche l'allevamento, la tenuta, il nutrimento delle varie qualità di animali domestici. Esse giovano non soltanto a tenere i contadini lontani dai bagordi e dalle stalle dove agglomerati acquistano tendenze malsane, ma anche ad istruirli in cose a loro singolarmente utili. Il Romano si propone di seguire questo esempio de' suoi colleghi del Bellunese, se verrà assecondato. Noi abbiamo detto più volte, che i veterinarii avvantaggeranno la loro professione quanto più si faranno a diffondere tra i villici le buone pratiche della zootecnia. Quanto più cresce nei nostri paesi il capitale in animali, ed il frutto che se ne ricava, tanto maggiore si sentirà il bisogno di avere le condotte veterinarie. Non sarà poi piccolo il vantaggio, se i veterinarii, non accontentandosi di farla da medici, ma suggerendo tutte le buone pratiche per la tenuta delle stalle e degli animali diversi, per il nutrimento economico e proficuo di essi, per la scelta e propagazione per tutti gli avvedimenti dell'allevatore, del produttore di latticinii, dell'ingrassatore, del lavoratore, contribuiranno così ad accrescere la ricchezza del paese.

L'allevamento dei bestiami è diventato adesso di grande interesse per il nostro Friuli; ma il vantaggio si accrescerà a più doppi quando avremo la irrigazione abbastanza estesa. A tali migliorie però bisogna prepararvisi.

I Conti Comunali. Dalla relazione sull'andamento dei servizi amministrativi, presentata alla Camera dal ministro dell'interno, togliamo, a completamento di quanto ne disse jeri il nostro corrispondente *Tiber*, alcuni ragguagli sui conti provinciali e comunali. Il 31 dic. 1876, 38 delle 69 provincie del Regno erano in regola per il conto provinciale rispettivo approvato a tutto il 1875. In tutto il regno c'erano, il 1 gennaio dell'anno 1877, 5241 conti comunali arretrati. Il numero maggiore di conti arretrati spetta alla provincia di Catanzaro (903). **La provincia di Udine** aveva 208 conti comunali in arretrato, quella di Treviso 13, quella di Belluno 74, 63 la provincia di Padova, 56 quella di Verona, 55 quella di Rovigo, 10 la provincia di Venezia e 1 quella di Vicenza.

Nuove concessioni d'acqua per irrigazione vennero fatte, una a Verona, 3 a Mantova, una a Rovigo, una a Firenze. La irrigazione tende ad estendersi per tutta l'Italia. Noi speriamo che quella del Ledra non sia in Friuli che un principio.

Consiglio di Leva. Seduta 7 dicembre.

Distretto di Latisana

Inscritti alla I. categoria 42, id. alla II. 43 id. alla III. 37, riformati 28, rivedibili ad altra leva 20, cancellati 0, dilazionati 2, renitenti 2, in osservazione all'ospitale 3. Totale 177.

Programma musicale da eseguirsi domani, 9 dicembre, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia		Strauss
2. Mazurka « Sogno d'Amore »		Baracchi
3. Potpourri nell'atto 1.° « Ruy Blas »		Marchetti
4. Atto 3.° « Ruy Blas »		»
5. Sinfonia « Il Reggente »		Mercadante
6. Polka « Ester »		Bufaletti

Oggetti di sospetta provenienza. Nel 13 novembre p. p. uno sconosciuto consegnò all'orefice Burri Edoardo in Palmanova un astuccio contenente una posata d'argento, dicendo di averla avuta da certo Giotti Pietro di Visco; ma poi chiestogli dall'orefice il suo nome si allontanò con un pretesto senza farsi più vedere. — Nel giorno 3 corrente, pure in Palmanova, una donna sconosciuta, sedicente da Gonars, proponeva in vendita all'orefice Antonio Ronzoni un cucchiaio d'argento valutato lire 4. Anche questa donna, domandata del suo nome, si allontanò senza lasciar traccia di sè. Questi oggetti trovansi tutti presso il Pretore di Palmanova per le relative pratiche.

Un Biglietto da lire 10 fu rinvenuto e venne depositato presso questo Ufficio di Pubblica Sicurezza, per esser restituito a chi dimostrerà esserne il proprietario.

Morte accidentale. Verso le ore 5 pom. del 3 andante in Palmanova il facchino G. L. trovandosi in istato di ubbriachezza mentre dalla cucina a pianoterra saliva la scala che conduce al primo piano della sua abitazione, giunto che fu alla sommità, perdeva l'equilibrio e cadendo nella sottoposta cucina rimaneva all'istante cadavere.

Furti. La notte del 2 corr. in Savorgnano (S. Vito) ignoti ladri rubarono a quel Parroco G. F. 35 polli e varie suppellettili di cucina pel valore di lire 52. — Nella stessa notte pure in Savorgnano certa S. F. involava alcuni oggetti di vestiario pel valore di l. 70 in danno di B. G. — Sconosciuti malfattori, la notte dal 2 al 3 corrente scassinata la porta del porcile, sito nel cortile dell'abitazione di L. L. di Piovega (Gemona) tentarono asportare un majale, ma essendosi questo messo a grugnire fortemente, lo lasciarono, dandosi poscia alla fuga nella tema di venire sorpresi. — Certo M. G. di Valvasone venne colto da quelle Guardie Campestri a tagliare un sempreverde in terreno di proprietà di C. A. coll'evidente scopo di rubarlo.

— La notte dal 5 al 6 corrente in Ospedaletto (Gemona) certo A. C. veniva derubato di mezzo passo di borre pel valore di lire 8. L'Arma dei RR. Carabinieri, elevati sospetti sopra certi M. A. e G. G. del luogo, devenne ad una perquisizione al domicilio di costoro, e trovò nell'abitazione dell'uno come dall'altro parte della refurtiva. I perquisiti furono quindi arrestati.

Teatro Minerva. Come abbiamo già annunciato, questa sera, alle ore 8, avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia di Varietà Chiarini ed Averino. Non dubitiamo che il pubblico interverrà numeroso ai variati spettacoli che ci prepara questa valente Compagnia.

FATTI VARII

Un consiglio da seguirsi. Tra tutte le malattie che danno un contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona la più grande mortalità è senza dubbio la tisi polmonare. Finora la scienza non ha ancora trovato alcun mezzo certo di guarigione, ed il suo ufficio si limita ad alleviare le tisi, prolungando di qualche anno la loro esistenza a forze di cure. Ognun sa che si raccomanda agli etici di passare l'inverno in climi caldi, e per quanto possibile in vicinanza delle foreste di pini, i cui effluvi hanno un'azione tanto salubre sui polmoni. Disgraziatamente, molti e molti ammalati non possono traslocarsi; è specialmente ad essi che quest'articolo vien diretto.

Esperimenti fatti dapprima a Brusselles, e rinnovati dipoi un poco da per tutto hanno provato che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un'azione delle più notevoli, e più felici sui malati affetti da tisi, e da bronchitide.

È già molto tempo che questo prodotto merita di fissare l'attenzione dei malati. Ma bisogna ben persuadersi, che è soprattutto all'esordio della malattia, che bisogna prendere il rimedio. La più piccola infreddatura può degenerare in bronchitide; così conviene, per ottenere il più gran profitto possibile, intraprendere la cura del catrame subito che s'incomincia a tossire. Questa raccomandazione è altrettanto più utile che molti etici non sospettano neppure la loro malattia, e si credono solamente affetti da forte infreddatura o da una leggiera bronchitide allorquando la tisi è già dichiarata.

Il catrame si adopera sotto forma d'acqua di catrame. Altre volte mettevasi il catrame in fondo di una caraffa, si riempiva d'acqua che agitavasi due volte al giorno, durante una settimana, prima di adoperarlo, si otteneva così un prodotto poco attivo, variabilissimo nei suoi effetti, di un sapore acre e disgustoso. Oggi si trova presso tutte le farmacie, sotto il nome di *Catrame di Guyot*, un liquore moltissimo concentrato di catrame, che permette di preparare istantaneamente, al momento del bisogno, un'acqua di catrame limpidissima molto aromatica e di un sapore assai piacevole. Se ne versa una o due cucchiaiate da caffè in un bicchier d'acqua e si può così ottenere a volontà un acqua di catrame più o meno carica di principi aromatici e di un prezzo minimo, al punto che una boccetta può servire a preparare dieci a dodici litri d'acqua di catrame. Del resto un'istruzione dettagliata accompagna ogni boccetta.

E' col *Catrame di Guyot*, che gli esperimenti sono stati fatti in sette ospedali ed ospizi di Parigi come anche a Brusselles, a Vienna ed a Lisbona.

Il signor Guyot prepara anche delle piccole capsule rotonde della grandezza di una pillola, che sotto un sottile strato di gelatina, contengono del catrame di Norvegia puro da ogni mescolanza. Questa forma può essere raccomandata alle persone che hanno avversione per l'acqua di catrame o che per la loro condizione sono obbligati a viaggiare frequentemente. Due o tre capsule di catrame di Guyot al momento del pasto sostituiscono facilmente l'uso dell'acqua di catrame. Ogni boccetta contiene 60 capsule; è molto dire quanto poco costa la cura mediante le capsule di catrame Guyot, pochi centesimi al giorno.

Quando un'infreddatura sarà invecchiata o quando si vorrà ottenere un effetto più rapido, bisognerà seguire la cura delle capsule di catrame nello stesso tempo che si prenderà l'acqua di catrame ai pasti ed al momento di andare a letto. Questa doppia cura dispensa dall'impiego dei decotti, delle pastiglie e degli sciroppi, e bene spesso il benessere si fa sentire fin dalle prime dosi.

Deposito in Udine nella Farmacia Francesco Comelli.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi da Parigi è annunziato in modo certo che Dufaure si è incaricato di occuparsi della formazione del Gabinetto. Esso si comporrà di 5 membri tolti dal Centro sinistro della Camera e di 4 costituzionali del Senato. Pare che i nuovi ministri saranno quelli di cui il telegrafo ci ha fino da ieri segnalati i nomi. Secondo un dispaccio da Parigi alla *Perseveranza* il Maresciallo farebbe un Messaggio, nel quale direbbe che terrà questo Ministero finchè non resti in minoranza in una delle due Camere. La crisi dunque è sulla via di sciogliersi tranquillamente.

Si hanno oggi nuovi dettagli sugli ultimi combattimenti avvenuti in Bulgaria e che sono riusciti favorevoli ai turchi. Tuttavia la fiducia nell'esito finale della lotta non sembra rinascere nel governo ottomano. Il *Times* pubblica infatti una lettera di un personaggio che occupa un posto di fiducia fra i più alti dignitari della Sublime Porta, lettera che mette in rilievo il fatto, che la Turchia stringerà una pace separata colla Russia tostochè sia caduta Erzerum e minacciata Adrianopoli, preferendo accordare ai russi il libero passaggio del Bosforo al vederli marciare verso la capitale. È notevole in questa lettera l'osservazione che la Turchia preferisce la protezione russa a quella dei suoi «pretesi protettori» d'oggi.

— Si telegrafa da Roma alla *Persev.* che il risultato della riunione del gruppo Cairoli si commenta in mille modi. I discorsi che vi furono pronunciati fanno credere piuttosto a nuovi tentativi per assottigliare la Maggioranza, anzichè a rientrare nella maggioranza ministeriale. Erano presenti 53 deputati. Corte, Cairoli e Parenzo respinsero l'idea d'accordi col Ministero, ed espressero il desiderio che s'aprano trattative con quei deputati che manifestarono le loro simpatie verso il gruppo Cairoli nell'ultima riunione della Maggioranza. Discorrendo della riunione dei dissidenti, il *Bersagliere* constata che non si venne a nessuna conclusione, e che la discussione sulle Convenzioni ferroviarie toglierà gli equivoci.

— Il *Diritto* pubblica un articolo bellicoso a proposito delle due navi italiane state catturate dalla Turchia. La Turchia, esso scrive, deve restituire la libertà a quelle navi, giacchè la cattura offende gravemente la bandiera italiana. Essendovi poca speranza ch'essa riconosca il suo torto, il Ministero non permetterà che il nostro diritto resti impunemente offeso.

— Il *Dovere* assicura che l'altra notte, verso le undici ore, un *alto personaggio* si recò a far visita al Papa. Alle undici e mezzo una carrozza lo attendeva nelle adiacenze del Vaticano. Il Papa è migliorato di salute; si è ottenuto l'abbassamento degli umori che minacciavano la sua vita, col portare la temperatura della stanza a ventotto gradi.

— Ci viene riferito che tutte le Ambasciate e Legazioni estere residenti in Roma hanno avuto ordine dai loro Sovrani e Governi di chiedere e di trasmettere frequentemente le notizie della salute del Santo Padre. (*Fanf.*)

— A Nicastro il torrente Canne, gonfio dalle acque, ostruì e pose in pericolo il ponte, che fece argine al paese; ma esso pur tuttavia venne inondato, cadde una casa, morirono sotto le rovine sei persone ed altre rimasero ferite. (*Nazione*).

— A Parigi è corsa la voce (infondata) della morte del Papa, assicurandosi che verrà annunziata soltanto sabato.

— L'*Opinione* ha questi dispacci:

Vienna, 6. Il discorso bellicoso del principe della Serbia risolverassi in fatti pacifici, se al quartier generale russo e a Belgrado si sapranno valutare certi avvertimenti testè ricevuti da ottima fonte in forma assai persuasiva.

Ritiensi che la stessa Cancelleria russa provvederà a Belgrado affinchè si evitino la guerra e un'aperta dichiarazione d'indipendenza.

Vienna 6. È falsa la notizia che quest'impero insista presso la Curia romana per mantenere il *veto* austriaco nella elezione del Papa. È pure priva di fondamento la notizia del viaggio circolare del generale Ignatieff a Vienna, Berlino, Parigi, Londra e a Roma, per le condizioni della pace.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 6. La Camera respinse la proposta Richter riguardo al sequestro dei beni del Re d'Annover. *Camphausen*, rispondendo a Windthorst, disse che il Governo desidera vivamente che si finisca la lotta contro la gerarchia romana, affinchè l'agitazione dei Guelfi, che trovasi in connessione con questa lotta, cessi pur essa.

Parigi 6. Dufaure si incaricò d'occuparsi della formazione del Gabinetto.

Madrid 6. Il Consiglio dei ministri approvò il matrimonio del Re colla Principessa Mercedes. Appena Montpensier darà il suo consenso si informeranno le Corti straniere.

Pietroburgo 6. Da Bogot 5: Ieri 30.000 Turchi attaccarono la posizione dei Russi a Marian I Russi furono costretti a ritirarsi ad Elene, ove, circondati da tre parti dopo un accanito combattimento, subendo grandi perdite, i Russi si ritirarono a Jacovci. Furono spediti rinforzi. Oggi i Turchi rinnovarono violentemente l'attacco. I Russi mantennero la posizione. Le ultime notizie recano che i turchi cessarono d'attaccare. Due colonne operano contro il campo fortificato dei Turchi a Vratiza. Il gen. Ellis prese il 3 corr. le alture dominanti la posizione turca di Arab-Konak e bombardò la posizione.

Parigi 7. Il *Journal des Débats* annuncia che Dufaure ha definitivamente pieni poteri per formare un Gabinetto che si costituirà domani e sarà omogeneo.

Londra 7. Lo *Standard* ha da Vienna: Una parte della flotta russa del Baltico fu diretta verso il Mediterraneo. Lo *Standard* dice che l'eventuale mediazione della Germania assicura gl'interessi austriaci specialmente riguardo al commercio del basso Danubio.

Londra 7. Il *Times* pubblica una lettera da Costantinopoli la quale dice: Allorchè Erzerum sarà presa ed Adrianopoli minacciata, la Turchia tratterà la pace direttamente colla sola Russia, sacrificando il Bosforo per salvare Costantinopoli, e preferirà la protezione russa a quella pei pretesi protettori. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Dervis pascià si reca a Erzerum con rinforzi.

Costantinopoli 7. Soliman pose il quartier generale a Elena. Una divisione da Osman Bazar attaccò Kesrova che i russi abbandonarono ripiegando sopra Tirnova.

Londra 6. Lo *Stanard* ritiene per un grande errore il credere che l'Inghilterra possa, verso la vaga promessa che i suoi interessi non saranno tocchi, abbandonare la stipulazione delle condizioni di pace alla alleanza dei tre Imperatori. Per conchiudere una stabile pace europea, è essensialmente necessario che i rappresentanti dell'Inghilterra discutano direttamente ciascun punto del trattato di pace russo-turco. Essi ne sono responsabili politicamente e personalmente. Meno non potrebbe esigere un paese che si vanta sempre ancora grande Potenza europea, quale veramente è.

Pietroburgo 6. I rapporti turchi sulla conquista di Elena non sono esatti. Come viene assicurato da fonte bene informata, si tratta soltanto dal parziale abbandono delle posizioni avanzate. La stessa cifra delle annunziate perdite russe, considerata la forza delle truppe ivi impegnate, porta già l'impronta della inesattezza. Si attende ancora il rapporto ufficiale.

Vienna 6. Comitato al bilancio della delegazione austriaca. Kuranda interpella il ministro sulla nostra politica di faccia alla Serbia e al Montenegro, giacchè, quanto alla Rumenia, la nostra influenza vi apparisce affatto perduta. Strum crede che l'Austria non eserciti nella questione orientale qualsiasi decisiva influenza. Ad ogni modo gli pare imposta dalla necessità una effettiva neutralità e qualche facilitazione nel servizio militare. Giskra trova che la nostra politica estera è nebulosa, e dice che, quanto al provvisorio, il governo deve fare delle proposte. Andrassy risponde che la politica dell'Austria è da tutta l'Europa riconosciuta come chiara e conscia dei suoi scopi, deplora che alcuni pochi delegati siano di altro avviso, ma la colpa dev'esser loro e non del governo. La politica dell'Austria va d'accordo con quella delle altre Potenze. L'Austria esercita la sua influenza nella questione orientale, ma non agirà che a seconda degli interessi austriaci. Egli del resto non aver mai assicurato che la Serbia e il Montenegro non prendevano parte alla guerra. Weeber vuol giudicare la politica estera soltanto dopo la produzione dei documenti diplomatici. Giskra dice che se gli altri governi sono contenti del nostro ministro degli esteri, ciò a noi riesce affatto indifferente. Siamo noi stessi che vogliamo vederci chiaro Andrassy replica che a lui sembra un merito se il quadro della sua politica è ancora nebuloso: ciò essere assai meglio che pregiudicare i nostri interessi con premature dichiarazioni.

Parigi 7. A quanto pare il nuovo gabinetto si formerà con membri del centro sinistro. Il centro destro rifiuterà bensì di prender parte al gabinetto, ma lo appoggierà. La maggioranza del Senato assicurò del pari che appoggerebbe il gabinetto. Hanno luogo intanto delle trattative per assicurare al ministero la maggioranza della Camera. Il comitato direttivo della sinistra ha esternato il desiderio di conferire direttamente con Dufaure.

Vienna 7. Si preparano delle acri avvisaglie nel seno delle Delegazioni contro la politica orientale del ministero. Una corrispondenza ufficiosa da Pietroburgo diretta al *Abendpost* dice che l'esercito russo è scoraggiato e ch'esso detesta gli agitatori slavofili, soggiungendo che il rimpatrio dello Czar è desiderato dall'opinione pubblica. Lo stesso carteggio reca che partirono 150 ingegneri per tracciare una strada ferrata nella Bosnia.

Pest 7. La giunta finanziaria modificò la convenzione col Lloyd, favorendo la città di Fiume.

Roma 7. Il dibattimento Lambertini è finito. La sentenza verrà promulgata il 15 corr. Il papa migliora.

Parigi 7. Dufaure, dopo spiegati alcuni malintesi, riprese la sua opera di conciliazione. Il partito repubblicano domanda un gabinetto parlamentare e vuole che la Camera formi un messeggio contro ogni velleità di scioglimento. Esso chiede inoltre il licenziamento degli impiegati ostili alle istituzioni liberali, l'abolizione delle restrizioni alla stampa ed il toglimento dello stato d'assedio.

Berlino 7. La squadra che trovasi a Kronstadt è partita per il Mediterraneo.

Costantinopoli 7. I partigiani di Midhat pascià aumentano. Suleyman pascià ispeziona le truppe accampate ad Elena. La divisione del Lom procede verso Verboca. Fuad pascià arrivò a Slatarska, dopo aver battute le migliori truppe russe.

Scutari 7. Venne ordinato un attacco simultaneo per parte di terra e di mare allo scopo di respingere i Montenegrini dai pressi di Antivari. I cattolici miriditi prendono parte all'azione in favore dei turchi.

Budapest 7. Il Governo ha presentato un progetto di legge relativo a un provvisorio di due mesi del Compromesso austro-ungarico.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7 (Senato del Regno). Il Senato discusse ed approvò i tre primi articoli del Codice sanitario.

— (Camera dei Deputati). Si continua la discussione delle disposizioni da aggiungersi al primo libro del Codice penale; esse riguardano la procedura penale. Il primo articolo delle medesime, relativo alla ammissione del condannato all'ergastolo al lavoro in comune, è approvato senza contestazione. L'articolo secondo ed ultimo, che riflette l'ammissione dei condannati al modo più mite di esecuzione della condanna, e la liberazione condizionale e revocabile dei medesimi, è pure approvato.

Alli-Maccarani prende però argomento da esso per dimostrare la necessità di aggiungere a questo riguardo qualche disposizione nello stesso corpo del Codice.

Mancini e Pessina lo ammettono e propongono che siano aggiunte le disposizioni medesime che la Camera ha già sanzionate per la liberazione condizionale e revocabile dei condannati al carcere. La Camera approva.

Poscia si procede a scrutinio segreto sopra il complesso del Codice discusso, e viene approvato con 179 favorevoli e 48 contrari.

Annunziasi una interrogazione di Merizzi sopra l'aggravamento della tassa sulla produzione dell'alcool dalle vinacce. che si invia alla discussione del bilancio d'entrata.

Riprendesi la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili. Approvansi, dopo obbiezioni di Mancardi, a cui rispondono Depretis e il relatore Lugli, gli articoli concernenti gli impiegati che saranno ammessi agli esami di promozione, e gli impiegati che non lo potranno essere, concernenti le promozioni di merito per gli impiegati pei quali non si richiede la prova dell'esame, e dà facoltà ai ministri, dietro deliberazione del consiglio dei ministri, di nominare ad impiego di grado superiore di capo divisione, persone fuori dei ruoli della amministrazione, e concernenti le missioni che possono venire affidate agli impiegati, e la durata di esse.

Segue l'articolo che dispone in regola generale l'impiegato non potere essere traslocato che per promozione in via eccezionale; e poterlo dietro parere del consiglio di disciplina. Questa disposizione è combattuta da Mancardi, Alli-Maccarani. Melchiorre e Salaris. Depretis emenda l'articolo nella forma; ma, posto ai voti, la Camera lo respinge.

Approvansi infine, dopo osservazioni, e la proposta e gli emendamenti di Alli-Maccarani e Antonibon, non accettati dalla Commissione, dal ministero e respinti dalla Camera, gli articoli sulla disponibilità, sull'aspettativa, e sui congedi degli impiegati.

Vienna 7. Nel ricevimento delle Delegazioni l'Imperatore, rispondendo ai discorsi, disse: Non è, con mio sincero rammarico, riuscito d'impedire lo scoppio della guerra tra la Russia e la Turchia; tanto più attivi furono però gli sforzi del governo diretti a localizzare la guerra, e specialmente a conservare alla monarchia le benedizioni della pace. Ad onta delle complicazioni orientali, le nostre relazioni si mantennero amichevoli con tutte le Potenze, e nello stesso tempo furono in tutti i sensi tutelati i legittimi interessi dell'Austria-Ungheria. Questo resterà il primo compito del governo anche in avvenire. Finora ciò è stato possibile senza fare straordinarie richieste al vostro spirito d'annegazione. Spero che altrettanto sara anche per l'avvenire. Ad ogni modo ho la ferma convinzione che, se si dovesse trattare di sorgere a difesa dei nostri interessi, potrò calcolare con assoluta fiducia sul patriottismo dei miei popoli.

Vienna 7. Alla *Politische Correspondenz* si segnala da Atene che l'inviato greco a Pietroburgo, Brailas, è arrivato in Atene, portatore d'importanti comunicazioni Si accenna in pari tempo al fatto che nei circoli politici di Atene si manifestò improvvisamente una straordinariamente viva simpatia per l'Italia, locchè non dovrebbe essere senza qualche nesso colla politica italiana, cui si attribuisce molta simpatia per le aspirazioni nazionali della Grecia.

Berlino 7. Discussione sull'interpellanza relativa al trattato commerciale coll'Austria-Ungheria. Il ministro Achenbach dichiara che presentemente il governo non è in grado di dare schiarimenti, perchè le trattative coll'Austria che erano state interrotte, furono riaperte.

Costantinopoli 7. Dall'*Havas*: Il nuovo prestito turco di 5 milioni di sterline sarà aperto domani alla soscrizione in Londra al corso di 52 1[2. In seguito all'avanzarsi dei Turchi verso Tirnova, i Russi avrebbero richiamato una parte delle truppe dai dintorni di Plevna.

Versailles 7. La Camera verifica i poteri.

Parigi 7. Dufaure conferì con i delegati di Sinistra. Ignorasi il risultato. Parlasi di difficoltà, perchè Mac Mahon intende di tenere il portafogli degli esteri, della guerra e della marina all'infuori delle oscillazioni parlamentari.

Rio Janeiro 6. E' giunto dall'Italia il postale *Savoje*, diretto per la Plata.

Bucarest 7. L'indirizzo della Camera dei deputati riconosce che il governo aveva diritto di fissare il momento e il modo di passare il Danubio, e aggiunge che la Rumenia resterà armata sotto le bandiere fino alla conclusione della pace.

Lisbona 7. L'inviato portoghese presso il Vaticano fu innalzato al rango di ambasciatore. Il Portogallo reclama il diritto di *veto* nel prossimo Conclave.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 5 novembre.* La giornata d'oggi trascorse con affari e press'a poco stazionari. Andarono venduti: a) organzini 18[22 legali belli 2.a qualità intorno alle it. L. 83. b) alcune greggie di merito a prezzi sostenuti.

— *Lione 4 dicembre.* Buona domanda nelle greggie e prezzi ben sostenuti nei diversi articoli. Si condizionarono balle 46 di sete europee e 111 di asiatiche pel peso complessivo di kil. 10.465.

Petrolio. *Trieste 5 dic.* Pochi affari essendo la massima parte dei consumatori provvisti coi carichi recentemente arrivati. Oggi abbiamo da notare l'arrivo dei carichi seguenti: "Herwatska„ con 4734 bar.; "Th. V. Armstrong„ con 3046 bar.; "Chiarina„ con 3326; "Vesuvio„ con 2971 bar, e 2000 cas.; "Margareth Ewans„ con 6100 bar.; ovverosia un totale di bar. 20,177 e casse 2000. Prima dell'arrivo si vendettero 600 barili a f. 17.

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 dicembre

Austriache	444.—	Azioni	356.—
Lombarde	131.—	Rendita ital.	71.60

PARIGI 6 dicembre

Rend. franc. 3 0[0	72.	Obblig ferr. rom.	250.—
„ „ 5 0[0	107.12	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.10	Londra vista	25.17 [—
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 3[4
Obblig. ferr. V. E.	225.—	Cons. Ingl.	95 1[2
Ferrovie Romane	81.	Egiziana	—.—

LONDRA 5 dicembre

Cons. Inglese	95 3[4 a —.—	Cons. Spagn.	12 7[8 a —.—
„ Ital.	75 5[8 a —.—	„ Turco	9 15[16 a .—

VENEZIA 6 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 79.75 — 79.80. e per consegna fino corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.84	L. 21.86
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 [..	„ 2.45 [—
Bancanote austriache	„ 2.28 1[2	„ 2.29 [

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 79.75	a L. 79.80
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	„ 77.60	„ 77.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.87
Bancanote austriache	„ 229.25	„ 229.5

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 7 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.63 1[2	5.64 1[2
Da 20 franchi	„	9.55 [—	9.55 [—
Sovrane inglesi	„	10.88 [—	10 90 [
Lire turche	„	.— [	— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	[	— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	107.25 [—	107.50 [—
idem da 1[4 di £	„	—.— [—	— [

		VIENNA dal 6	al 7 dic.
Rendita in carta	fior.	63.75	64.
„ in argento	„	66.90	67.15
„ in oro	„	74.70	74.80
Prestito del 1860	„	113.	113.—
Azioni della Banca nazionale	„	806.—	803.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	210. 0	210.80
Londra per 10 lire stert.	„	119.55	119.30
Argento	„	106.20	106.20
Da 20 franchi	„	9. 58 [—	9.57 1[2
Zecchini	„	5.65 1[2	5.66 [—
100 marche imperiali	„	58.95 [—	59. [—

La Rendita italiana jeri a Parigi 73.50 a Milano 79.81, i da 20 fr. a (Milano) 21.85.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.